

DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO DI ROMA
INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2026

Signor Presidente, Signor Procuratore Generale, Autorità, Colleghe, Colleghi, Signore e Signori,

porto i saluti della Camera Civile di Roma, aderente all'Unione Nazionale delle Camere Civili, che ho l'onore di rappresentare.

L'inaugurazione dell'Anno Giudiziario non è un adempimento rituale. È un momento di riflessione istituzionale: serve a interrogarsi sullo stato della giustizia civile, sulle trasformazioni in atto e sul ruolo che ciascun attore del sistema è chiamato a svolgere in una fase di cambiamento profondo.

Il 2025 è stato un anno particolarmente intenso sotto il profilo normativo, organizzativo e culturale. Riforme, obiettivi PNRR, innovazioni tecnologiche e dibattito sugli assetti ordinamentali hanno inciso sulla quotidianità degli Uffici e sulla professione forense. In questo contesto, la Camera Civile di Roma, di concerto con l'UNCC, ha operato con continuità e senso di responsabilità, non limitandosi a osservare, ma partecipando con attività di aggiornamento dell'Avvocatura, di monitoraggio e di confronto istituzionale.

Sul fronte PNRR e processo civile, l'esperienza applicativa ha fatto emergere limiti strutturali che non possono essere trascurati. L'attività di monitoraggio ha confermato che la riforma Cartabia, pur animata da finalità condivisibili, non ha risolto il problema strutturale della durata dei giudizi civili; in alcuni settori, le criticità si sono riproposte in forme nuove, anche per stratificazione normativa e carenze organizzative non superate.

Ne discende una considerazione semplice: la durata ragionevole non si ottiene soltanto irrigidendo scansioni o ampliando competenze; richiede una visione sistemica che tenga insieme organizzazione giudiziaria, risorse, qualità della decisione e ruolo delle parti.

In questo quadro, il tema della giustizia di prossimità merita un richiamo netto, soprattutto per Roma. La situazione del Giudice di Pace di Roma è, oggi, uno snodo critico: l'ampliamento delle

competenze, non accompagnato da un adeguato rafforzamento di organici e strutture, determina una condizione di sostanziale collasso, con tempi incompatibili con la funzione dell'ufficio e ricadute dirette sull'effettività della tutela.

È qui che l'azione associativa diventa utile: l'UNCC ha svolto un ruolo di interlocuzione responsabile e ha ottenuto l'accoglimento della richiesta di rinvio dell'ulteriore aumento di competenze dei giudici onorari, a conferma che le istanze fondate sull'esperienza concreta del processo civile devono essere ascoltate.

Per Roma, tuttavia, serve un passo ulteriore: misure strutturali e mirate sul Giudice di Pace, perché la crisi della prossimità produce effetti distorsivi su tutto il distretto.

La digitalizzazione è ormai strutturale. Ma deve essere affidabile. I disservizi non sono un dettaglio operativo: incidono sul diritto di difesa, sulla regolarità del contraddittorio e sulla credibilità del sistema.

Sul tema dell'intelligenza artificiale, il 2025 ha segnato un passaggio irreversibile nel rapporto tra diritto e tecnologia. L'UNCC non ha assunto un ruolo teorico, ma partecipa ai processi di elaborazione e sperimentazione istituzionale; e la Camera Civile di Roma ha sostenuto un intenso lavoro di alfabetizzazione della classe forense, contribuendo alla costruzione di modalità di applicazione dell'IA nel mondo del diritto.

Il criterio resta chiaro: apertura all'innovazione, ma nel rispetto di responsabilità, trasparenza e centralità del giudizio umano. L'IA è strumento di supporto, non surrogato della decisione o della difesa tecnica.

In coerenza con la normativa vigente e con i principi deontologici, la Camera Civile di Roma assume un impegno specifico: formare gli avvocati sull'uso dell'IA, per assicurare un approccio consapevole e competente, fondato su riservatezza, protezione dei dati, controllo umano dell'output, tracciabilità delle fonti e prevenzione degli errori.

Nel 2025, le Camere Civili territoriali hanno organizzato convegni di alto profilo scientifico, inseriti nel lavoro costante di studio, approfondimento e formazione in materia di diritto civile. E, sul piano nazionale, è particolarmente significativo l'avvio del primo Corso di Specializzazione in Diritto Civile (indirizzo contrattuale), autorizzato dal Ministero, con inizio previsto il 21 febbraio: investimento sulla qualità della difesa, che è anche qualità della giurisdizione.

Il tema della riforma dell'ordinamento forense ha attraversato tutto il 2025. L'UNCC, ai tavoli di lavoro, ha ribadito che ogni riforma deve muoversi nel solco dell'art. 24 Cost. e della funzione costituzionale della difesa, evitando letture riduttive o meramente efficientistiche. Modernizzare non significa depotenziare. Autonomia, indipendenza e qualità della prestazione professionale restano presidi essenziali di uno Stato di diritto maturo.

Accenno, infine, a un profilo che qualifica la giurisdizione in senso pieno: l'accesso effettivo alla giustizia. In questa direzione si collocano il Protocollo "Giustizia accessibile" e l'iniziativa UNCC "Giustizia senza Barriere", che a Roma ha visto un percorso istituzionale condiviso, con il coinvolgimento della Camera Civile di Roma anche nelle verifiche periodiche sullo stato di attuazione.

Concludo. L'Anno Giudiziario 2026 si apre con sfide complesse e opportunità reali. Partecipare ai luoghi decisionali, dialogare con le istituzioni, difendere i principi costituzionali e investire nella formazione non sono obiettivi separati, ma parti di una stessa visione: una giustizia civile più efficiente, ma soprattutto più giusta, affidabile e credibile, nell'interesse primario dei cittadini.

Grazie.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Cugini', with a stylized flourish at the end.

Presidente della Camera Civile di Roma